

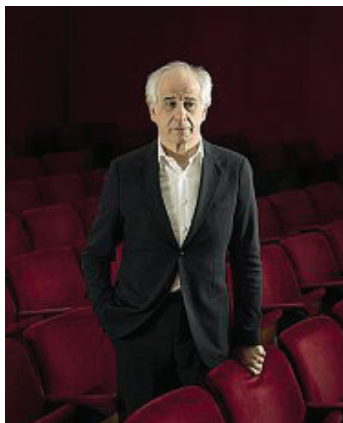


Cultura & Tempo libero

«Il Vangelo ci provoca»

Spettacolo di Laura Marinoni al Sacro Monte

di **Enrico Parola** a pagina 13



Da sapere

● Il festival «Tra Sacro e Sacro Monte» si apre stasera con Laura Marinoni a leggere il Vangelo di san Matteo alla 14a cappella del Sacro Monte di Varese (ore 21, 12 euro: info.trasacroesacro.monte.it)

● L'11 «I custodi nella Divina Commedia»; il 18 «I dialoghi delle Carmelitane» di Bernanos; il 22 Toni Servillo e l'Orchestra Sacro Monte in «Il romanzo di un'amicizia». Le pagine di Giovanni Testori per Renato Guttuso; il 25 Davide van de Sfroos e Andrea Mirò in «Un uomo chiamato Bob Dylan»

● In cartellone visite guidate, spettacoli per bambini e tematici al Museo Pogliaghi

Toni Servillo con i versi di Testori e Davide van de Sfroos con quelli di Bob Dylan; i custodi delle tre Cantiche dantesche e i «Dialoghi delle Carmelitane» di Bernanos con un cast tutto al femminile: la quindicesima edizione del festival «Tra Sacro e Sacro Monte» vuole raccontare storie che parlino all'oggi e al cuore di tutti, cogliendone le domande profonde: «aperto a tutto, ma non rinunciando a una propria identità chiara», sottolinea Andrea Chiodi, ideatore e direttore artistico della rassegna. «Ho voluto inaugurare con la lettura integrale del Vangelo di Matteo perché, ad esempio, il più grande invito alla pace da rivolgere ai potenti della terra è il "discorso della montagna" di Gesù». Affidato alla voce dell'attrice Laura Marinoni.

Che cosa ha pensato quando Chiodi glielo ha proposto?

«Ho accettato di schianto. Perché sono già stata al Sacro Monte ed è un luogo impregnato di spiritualità, dove è palpabile l'attenzione del pubblico a certi temi; perché la prima edizione era stata inaugurata con la lettura di questo Vangelo da parte di Lucilla Morlacchi, cui ero molto legata; perché sono pagine che intercettano le grandi questioni dell'oggi e le mie personali».

A quali grandi questioni pensa innanzitutto?

«In Matteo si stagliano due elementi opposti. Da una parte la severità: gli accenni all'Inferno, alla Geenna dove i pec-

Quando il teatro va dritto al cuore



Marinoni al Sacro Monte di Varese legge il Vangelo secondo Matteo «Pagine che provocano la coscienza»

catori verranno gettati tra pianto e stridore di denti; gli inviti a cavarsi un occhio se è motivo di scandalo; la condanna dell'adulterio non già consumato, ma anche solo vagheggiato nella mente. Dall'altra la misericordia: Dio perdona tutto, non c'è azione, neppure la più efferata, che non possa essere perdonata».

Quale delle due sfide di più l'uomo d'oggi?

«Le frasi del "Gesù severo" sono certamente lontane anni luce dalla mentalità e da at-

teggiamenti oggi sempre più diffusi, però lo è ancora di più la misericordia. Viviamo un costante senso di colpa e un'incapacità non solo di perdonare gli altri, ma anche noi stessi, c'è un continuo misurarsi e giudicarsi che soffoca. Per questo l'idea che tutto possa essere "salvato" è così rivoluzionaria».

Non a caso la parola misericordia è la traduzione di un termine che in lingua aramaica indica anche l'intimo della madre quando por-

ta in sé un bambino.

«Non lo sapevo ma è esattamente questo. Quando ero incinta e poi nei primi mesi di vita di mio figlio mi sentivo una divinità perché avevo non solo la sensazione, ma l'esperienza fisica di dargli la vita. Un senso di onnipotenza che poi, quando il figlio si stacca sempre di più, diventa la disposizione a perdonargli tutto, ad accettarlo sempre, qualunque cosa abbia potuto commettere. Rimanendo alla mia vicenda personale, que-



Verso l'alto

Il Sacro Monte di Varese scenario del festival teatrale «Tra Sacro e Sacro Monte». In alto a sinistra, Toni Servillo che porterà in scena pagine di Testori per Renato Guttuso (il 22); in alto, Laura Marinoni, che apre la

sto Vangelo mi provoca perché sono cresciuta con un'educazione cattolica, poi mi sono allontanata sperimentando il buddismo e altro; ora mi sento uno spirito religioso in forte ricerca, seppure non possa ritrovarmi pienamente in nessuna delle risposte che conosciamo alle domande dell'uomo».

Da attrice, come si affronta un testo così?

«Leggendolo, non cercando di teatralizzarlo, neppure i momenti più drammatici.



rassegna questa sera con il Vangelo secondo Matteo; qui sopra, Davide van De Sfroos, in concerto il 25 luglio

Una lettura non neutra, ma che lasci risuonare totalmente queste parole nella mente e nella coscienza di chi l'ascolta. In questo momento sto lavorando a due spettacoli, su Leopardi e su De André, nelle cui canzoni compare ottantotto volte la parola Dio; ed è inutile ricordare le domande sul senso della vita e della realtà tutta messe in versi da Leopardi; sicuramente la mia lettura ne sarà influenzata».

Enrico Parola
© RIPRODUZIONE RISERVATA